

Importante interpellanza sul problema scolastico dei nostri figli

(S.S.) Mentre i programmi scolastici svizzeri non sono cambiati notevolmente negli ultimi decenni, la struttura della popolazione scolastica è completamente diversa da quella di 10 anni or sono. Infatti oggi nel Cantone di Zurigo, un terzo dei bambini in età scolastica sono stranieri, in maggioranza italiani. E' evidente che questa nuova realtà richiede una ristrutturazione completa della scuola svizzera.

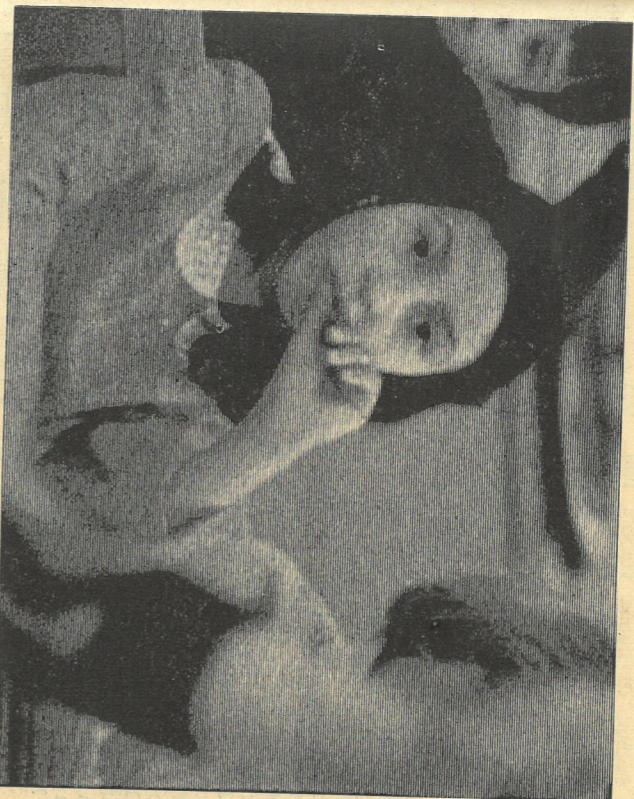
Nel marzo 1971 il consigliere Rosenbusch, membro del Centro di contatto per italiani e svizzeri, aveva presentato un'importante interpellanza al Consiglio cantonale di

mi degli immigrati.

9. Nella formazione supplementare degli insegnanti, bisogna trattare la situazione socio-culturale degli immigrati. Pure in modo che nei convegni degli insegnanti (Lehrerkongress) si trattino detti problemi affinché gli stessi siano sensibilizzati.

10. Creazione di un ente centrale informativo per questioni riguardanti gli stranieri, presso il direttorio didattico cantonale (Erziehungsdirektion) con i seguenti compiti:

- raccolta ed elaborazione di documenti;
- coordinamento di tutti i gruppi svizzeri e stranieri che si occupano di questo problema;
- informazione delle Autorità scolastiche e delle organizzazioni degli stranieri sui problemi dell'interazione;
- servizio consultivo per Autorità scolastiche, insegnanti e genitori su questioni riguardanti stranieri e scuola.



Zurigo. Lunedì, 5 luglio 1971, nella seduta del Consiglio, venivano messi in discussione sia l'interpellanza che la risposta ufficiale del Governo cantonale. Ripetiamo di seguito il testo integrale della richiesta del consigliere Rosenbusch:

1. Il direttivo didattico (Erziehungsdirektion) raccomandati alle autorità scolastiche comunali di costituire delle commissioni scolastiche miste, consultive. Esse devono essere informate e consultate per tutte le questioni che riguardano l'istruzione scolastica dei bambini stranieri. La commissione deve annunciare e deve esaminare tutte le misure che potrebbero favorire la scuola che i bambini stranieri.
2. L'asilo, come scudino preliminare della scuola pubblica, deve essere integrato nella stessa, assicurando a tutti il diritto di frequentare.
3. I procedimenti di promozione e di passaggio da scuola a scuola devono essere revisionati nel senso che i bambini di lingua straniera vengano esaminati sul loro rendimento anche con test non verbali per i quali non è necessaria la conoscenza della lingua.
4. Per i bambini stranieri, inserimento della lingua materna nel programma didattico svizzero come materia facoltativa.
5. Mettere alla pari la lingua italiana e quella francese (nel senso di materia alternativa) nel caso in cui si inserisce l'insegnamento di una lingua straniera nelle scuole elementari e per l'insegnamento della lingua straniera nelle scuole superiori.
6. Nella formazione degli insegnanti per le materie: pedagogia, psicologia ed eventualmente sociologia si dovrebbe tener conto dei problemi della facoltà.
7. Mettere alla pari la lingua italiana e quella francese (nel senso di materia alternativa) nel caso in cui si inserisce l'insegnamento di una lingua straniera nelle scuole elementari e per l'insegnamento della lingua straniera nelle scuole superiori.
8. Nella formazione degli insegnanti per le materie: pedagogia, psicologia ed eventualmente sociologia si dovrebbe tener conto dei problemi della facoltà.

Il dibattito del 5 luglio 1971 del Consiglio cantonale ha dimostrato l'esistenza di posizioni estremamente diverse. Lo dimostra una dichiarazione dell'« Azione Nazionale per il Popolo e la Patria », letta dal consigliere dr. Müller, che apriva la

● continua nella pag. 3

Ferie attive per l'emigrazione

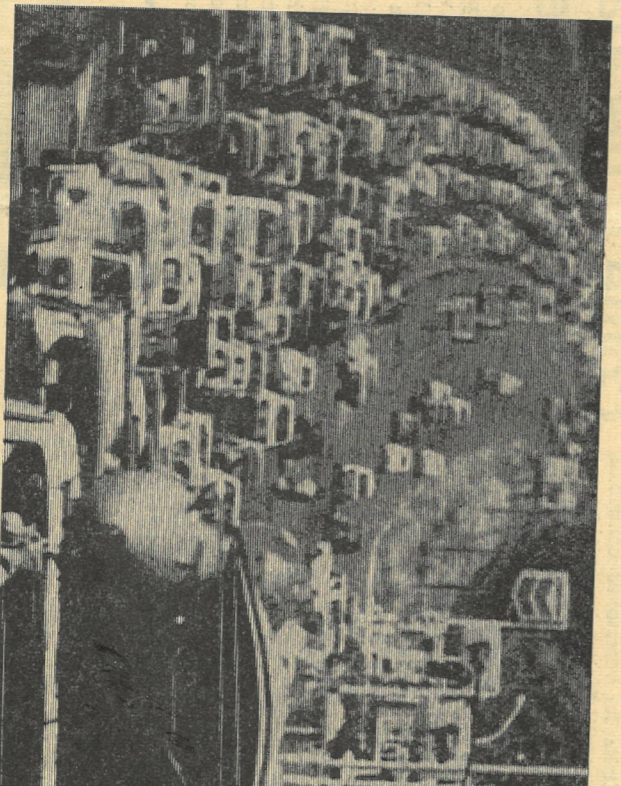
Tempo di ferie, tempo di valigie. La stragrande maggioranza degli emigrati sta preparando i bagagli per ritornare nei luoghi di origine e concedersi il meritato riposo estivo.

Questo massiccio esodo alla rovescia non rappresenta per noi semplicemente una nota di cronaca. Nelle ferie non solo vediamo il riconoscimento di un sacrosanto diritto (ottenuto dai padroni dopo dure battaglie del movimento operaio internazionale e non senza grossi limiti ancora da superare: brevità del periodo delle vacanze, recupero del profitto da parte del capitalista per mezzo di una politica turistica antipopolare e altre).

Vediamo pure l'opportunità, ritornando nei paesi nati, di sensibilizzare l'opinione pubblica locale sui problemi dell'emigrazione, attraverso contatti con le autorità, i sindacati, le camere del lavoro, i partiti, le associazioni del posto.

Il sollevare non ci impedisce di assolvere questo importante compito che può favorire un nostro concreto collegamento con la realtà italiana. Ritornati a casa, sollecitiamo le giunte, i consigli regionali a prendere posizione sulle nostre questioni. A richiedere al Governo di Roma una rapida ripresa delle trattative delle richieste degli emigrati. A preparare CONFERENZE REGIONALI dell'emigrazione, da cui nascano le CONSIGLIE come strumenti democratici di partecipazione dei lavoratori emigrati alle lotte per la rinascita e un diverso sviluppo sociale ed economico delle zone depresse.

E' l'invito che rivolgiamo a tutti coloro che si apprestano a partire per le ferie: dirigenti, attivisti, simpatizzanti, iscritti e non iscritti, unitamente ad un fervido augurio di buone vacanze.



FERIE 71

Ferie programmate come tutte le altre cose della nostra vita. Lavoriamo, mangiamo, riposiamo e andiamo in ferie come e quando vogliamo i « nostri padroni ». La strada, come potete vedere nella foto, è diventata un'enorme catena di montaggio. L'automobile si « mette in catena » con altri sventurati come lui e invece di timbrare il cartellino ritira la scheda dell'autostrada...

Ma nonostante questa visione paralizzante, auguriamo a tutti i nostri fedeli lettori, buone ferie e felice ritorno.

I ferrovieri svizzeri sono per lo sciopero

Lo hanno deciso nel loro congresso tenuto a Davos dal 14 al 16 giugno.

La proposta è stata accettata con 289 voti favorevoli contro 170, dopo che analoghe proposte erano state respinte dai congressi del 1956 e del 1970.

I proponenti hanno fatto presente che il divieto di sciopero, nell'ambito dell'impegno federale, è anticonstituzionale e contrario alla convenzione sui diritti dell'uomo.

Referendum per il divorzio?

Pare che ce l'hanno fatta, almeno per ora: quasi un milione e mezzo di firme sono state depositate presso la Corte di Cassazione, in appoggio alla richiesta di referendum nazionale per l'abrogazione della legge sul divorzio, recentemente introdotta, dopo anni di battaglia contro il più vile clericalismo, nella legislazione italiana.

Questa sul divorzio, non è solo una manovra di stampano medievale: è un tentativo, sufficientemente patriottico, di portare il paese ad un'autentica guerra di religione, con imprevedibili conseguenze.

Le autorità chiudono improvvisamente l'Università

Dal 5 al 9 luglio doveva svolgersi all'Università di Zurigo una settimana pubblica informativa anticomunista e antifascista sotto lo slogan « Capitalismo = fascismo ».

Dopo numerose richieste e discussioni, in cui si era tentato in tutti i modi di evitare detta « settimana » per via amministrativa, le Autorità universitarie concedevano l'autorizzazione, a condizione che non si fossero disturbate le lezioni.

Nel primi tre giorni si aveva un crescente consenso da parte di lavoratori, studenti, cittadini e sebbene l'autorizzazione era stata data anche per giovedì 8, improvvisamente il direttore didattico cantonale Gilgen, ha chiuso l'Università, senza naturalmente informare il Comitato promotore.

Gli studenti e le altre forze progressiste che si erano preparate da tempo per questo convegno di studio, sono decisi a non subire ricattati e di continuare questa settimana

Il lavoratore straniero si deve sottoporre alla visita medica alla frontiera, entrando in Svizzera. Qui subisce il primo trauma. Si rende conto, che inizia la sua « storia in quanto merce » e non la storia di una persona umana all'estero. Se è « merce sana » viene valorizzato come forza-lavoro ed il paese ospitante gli porge il benvenuto.

In fabbrica e nel cosiddetto « tempo libero » impara ora quello che può fare e quell'altro nemmeno. Quello che può fare non lo sa più mai!

Un lavoratore straniero deve produrre e tacere. Non ha dei diritti. Si rende pure conto, che può morire o può infortunarsi gravemente, che può essere vittima di una malattia psichica o psico-somatica. Il numero di lavoratori stranieri che subiscono degli infortuni è il doppio di quello dei lavoratori indigeni.

I morti — e non sono pochi — ritornano gratuitamente. Il trasporto viene pagato dalla ditta!

I malati, « merce inutilizzabile », ritornano — sul consiglio del medico — nel clima italiano che è più adatto per un emigrato ammalato. Se si sentono soli, c'è la possibilità di entrare in un circolo. Questo però soltanto per giocare alle carte, alle bocce e per altri svaghi.

Chi ha il coraggio di richiedere dei diritti fondamentali viene considerato un elemento pericoloso e non è raro che venga espulso. Neanche le organizzazioni esistenti riconosciute, hanno il permesso di discutere con le autorità sui loro stessi problemi, cioè i problemi dei lavoratori stranieri. Per sopravvivere devono operare al margine della società.

Un lavoratore con permesso annuale può ancora soddisfare i suoi bisogni sessuali, in quanto può tenere presso di sé la moglie, uno stagionale vive da essere castrato in una democrazia tanto declamata.

Nonostante tutto non chiediamo dell'aiuto. Sappiamo che il problema dei lavoratori stranieri è un problema di noi tutti. Di noi tutti, dei lavoratori svizzeri, degli apprendisti, degli studenti e dei professori progressisti. Una vera soluzione sarà solo una soluzione comune.

Una democrazia può funzionare solo se ha il coraggio di mettere sempre in dubbio la propria esistenza.

Vivere democraticamente significa...

● continua nella pag. 5

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

Tiratura controllata nr. 10.862

Copie cts. 40 al mm.

Publicità

LA SETTIMANA ANTIFASCISTA A ZURIGO

Le autorità chiudono improvvisamente l'Università

Redazione e Amministrazione: 8004 ZURIGO, Militärstrasse 109

051 / 23 08 20

LETTERE AL GIORNALE

L'accordo aggiuntivo

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« Cari amici,
ho sentito in una riunione di Colonia parlare di un accordo aggiuntivo alla Convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia e la Svizzera. Poiché non ho capito esattamente cosa sia, mi rivolgo a voi... ».

Alla Convenzione italo-svizzera in data 30-9-1969, sono state fatte delle aggiunte e proposte delle modifiche. Questo nuovo documento è chiamato comunemente « Accordo aggiuntivo ». Dal Parlamento svizzero è stato già ratificato, mentre è ancora sospesa la ratifica da parte italiana.

Lo pubblichiamo integralmente, poiché è della massima importanza.

ACCORDO AGGIUNTIVO

Art. 1 — I cittadini italiani possono chiedere, al verificarsi dell'evento pensionistico di vecchiaia secondo la legge italiana, il trasferimento alle assicurazioni italiane dei contributi versati all'AVS, a condizione che abbiano abbandonato la Svizzera in forma definitiva entro un anno dalla data in cui si è verificato l'evento.

Quando i contributi sono stati pagati all'AVS da entrambi i coniugi, ciascuno di essi può chiedere individualmente il trasferimento dei propri contributi. Quando però viene effettuato il trasferimento dei soli contributi della moglie, il marito ha diritto soltanto ad una rendita semplice dell'AVS, con esclusione della rendita complementare per la moglie.

Art. 1, capv. 3 — I contributi trasferiti verranno utilizzati dall'Assicurazione italiana al fine di far conseguire i relativi vantaggi in regime italiano.

Se in base alla legge italiana non dovesse derivare alcun vantaggio nel regime delle pensioni, i contributi trasferiti verranno rimborsati agli interessati.

Art. 2 — Disposizioni per coloro che avevano versato i contributi in virtù della Convenzione del 4-4-1949.

Art. 3 — I frontalieri italiani e svizzeri che lavorano o hanno lavorato in Svizzera avranno diritto alle prestazioni integrative dell'Assicurazione Invalidità svizzera, se hanno versato i contributi all'AVS. Al per altro due anni durante i tre anni precedenti il momento in cui tali misure entrano in considerazione.

Art. 3, capv. 3 — I frontalieri italiani e svizzeri che hanno versato i contributi all'AVS. Al per almeno due anni nei tre anni immediatamente precedenti il verificarsi dell'evento assicurativo saranno assimilati agli assicurati secondo la legislazione svizzera per quanto concerne le rendite ordinarie di invalidità.

Art. 4 — Diritto ai provvedimenti integrativi dell'AI per i figli nati invalidi in Italia quando la madre non ha soggiornato in Italia per più di due mese prima della nascita.

L'AI eroga le prestazioni in caso di infermità congenita del figlio per un periodo di tre mesi dopo la nascita, nella stessa misura in cui sarebbe stata tenuta a concederle in Svizzera. Il soggiorno in Svizzera non figuret interrotto se il figlio, dopo la nascita, soggiorna in Italia per un periodo massimo di tre mesi. Questo per garantire dopo il suo ingresso in Svizzera la continuazione del diritto in loco alle prestazioni integrative.

Art. 5 — I requisiti per ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria INPS possono essere soddisfatti dai cittadini italiani, anche sulla base dei soli periodi compiuti nell'assicurazione AVS Svizzera.

Art. 6 — L'Accordo aggiuntivo sarà ratificato appena possibile a Roma.

Entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla ratifica; l'art. 1 avrà comunque effetto dal 1. settembre 1969.

PROTOCOLLO FINALE

1 — Ai frontalieri che non soddisfano le condizioni di cui l'art. 3 capv 3 dell'Accordo Aggiuntivo sarà applicabile, se del caso, l'art 8 lett. b della Convenzione.

2 — I cittadini italiani sono considerati iscritti alle Assicurazioni italiane ai sensi dell'art. 8-b della Convenzione:

a) se sono versati dei contributi nella assicurazione obbligatoria nella prosecuzione volontaria, o nell'assicurazione facoltativa italiana.

b) durante i seguenti periodi assistiti in quanto essi seguono immediatamente un periodo di contribuzione obbligatoria italiana o svizzera, oppure un periodo di prosecuzione volontaria INPS, considerando neutro un periodo massimo di dieci settimane tra la fine dell'assicurazione obbligatoria e l'inizio di un periodo di contribuzione assimilata:

— i periodi di malattia per una durata totale di 12 mesi,

— i periodi di ricovero in Sanatorio per l'ob.

— durante l'operazione dell'indimentata postsanatoriale per la portabilità di un anno dalla data in cui viene dimesso dal Sanatorio,

— i periodi di gravidanza e puerperio — tre mesi — 8 settimane,

— i periodi di disoccupazione per un massimo di 180 giorni.

3. — Le competenti Autorità di cui all'art. 18 della Convenzione si incontreranno per esaminare e determinare in quali casi e in quale misura i periodi durante i quali un cittadino italiano beneficia di una pensione d'invalidità in regime italiano possono essere presi in considerazione per l'applicazione dell'art. 8-b della Convenzione.

Pensione a 60 anni

Egregio direttore,

sono della classe 1912 e il prossimo anno compirò quindi 60 anni. In Italia ho versato 93 contributi settimanali. Inoltre ho fatto 8 anni e 6 mesi di militare, ho lavorato in Francia dal 1952 al 1959 e in Svizzera dal 1960 fino ad oggi. Vi chiedo se potrà godere della pensione italiana a 60 anni e che fine faranno i contributi da me versati in Francia e in Svizzera e se potrà farmeli trasferire in Italia.

La prego di rispondermi nel Suo giornale e nell'attesa La saluto cordialmente.

ROCCO CAPUANO - Bienne

Lei è della classe 1912 e pertanto il prossimo anno dovrà fare la domanda di pensione in convenzione con la Svizzera.

In fatti Lei ha lavorato in Svizzera per circa 520 settimane. A queste si devono aggiungere i 93 contributi settimanali versati in Italia e i 420 contributi settimanali (figurativi) per il periodo passato sotto le armi. In totale fanno 1033 contributi settimanali.

Per avere diritto al pro-rata italiano a 60 anni, si deve almeno avere 780 contributi settimanali. Lei questo requisito lo ha maturato e pertanto, senza dover trasferire i contributi versati in Svizzera, lei potrà beneficiare di una pensione (pro-rata) di lire 23.000 mensili, come disposto dalla Legge 153 del 1. maggio 1969, art. 7-8.

Naturalmente, quando a 65 anni potrà godere della rendita svizzera, l'INPS ridurrà la pensione italiana al valore dei contributi realmente versati in Italia. Comunque sia l'importo della pensione italiana, Lei potrà beneficiare gratuitamente delle prestazioni medico-farmacologiche da parte dell'INPS.

Per i periodi di lavoro fatti in Francia dal 1952 al 1959, potrebbe richiedere la pensione a 60 anni al 20% o attendere fino a 65mo anno per avere il 40%.

Le raccomandiamo di munirsi di tutte le dichiarazioni dei periodi di lavoro svizzeri (dati datori di lavoro, anno per anno) oppure dai Comuni dove ha risieduto, chiedendo il « Bestätigung » all'ufficio controllo abitanti. Queste dichiarazioni so-

no importanti per la definizione delle settimane assicurative.

Per quanto concerne il trasferimento dei contributi AVS in Italia, tale possibilità è scaduta al 31 agosto 1969. Si attende la ratifica dell'accordo aggiuntivo alla Convenzione, che il Governo italiano non ha ancora ratificato, per avere ancora diritto al trasferimento. Affidi la Sua pratica ai Patronati al fine di evitare amare sorprese.

I padroni

I padroni fanno il possibile per dimostrarsi che ci vogliono aiutare, non solo, ma ci dicono anche cosa dobbiamo o non dobbiamo fare, come se fossimo dei servi. Quello che noi dobbiamo fare, ce lo dicono prima gentilmente e se noi non ci siamo, ci costrungono con i soliti ricatti che tutti conosciamo, come il licenziamento, la discriminazione, i metodi autoritari. Siamo asserviti giorno per giorno, ora per ora dalla macchina e dal sorvegliante, e quelli che lavorano nelle piccole fabbriche, come marasma hanno il padrone stesso. Ma lo sfruttamento dell'operato non avviene solo nella fabbrica: infatti, uscito da questa con il salario, si gettano su di lui le altre parti della borghesia, quali il padrone di casa, il bottegaio, il monte dei pegni.

E tutto questo, mentre « loro » senza alcuni problemi, possono gustarsi un Cognac, in un posto magari in cui è proibita l'entrata alla massa lavoratrice.

Ma noi oggi, specialmente i giovani, abbiamo capito perfettamente il gioco a cui giochiamo e ci rendiamo sempre più conto dell'ingiustizia sociale nei nostri confronti. Per questo non vogliamo essere ridotti a strumenti e lottiamo uniti, per noi e per i nostri figli, verso la conquista dei nostri diritti democratici e civili.

ANTONIO PALLADINO
Baden

E' nato un club culturale

Signor Direttore,

con la presente mi permetto informarla che su mia iniziativa e con la collaborazione dell'Associazione italiana assistenza e del Club calcistico italiano di costi, è stato fondato in Degerstheim il «Club culturale Leonardo Da Vinci».

Caro Direttore, sono un siciliano emigrato e antifascista e sono rimasto molto deluso dall'avanzata del Partito neofascista nella mia Regione. Io penso che questo voto sia stato soprattutto un voto di protesta, poiché i miei conregionali non possono rimpangiare un regime passato che nulla ha dato alla loro terra. La Sicilia è ed era un'isola di sfruttati e il fascismo, nel famoso ventennio nulla ha fatto per mutare le condizioni economiche della mia terra.

Un voto di protesta dunque, che si è riversato sulla destra a causa dell'immaturità politica del siciliano ed anche per la spinta reazionaria che i grandi agrari, la mafia, gli speculatori edili delle grandi città come Palermo e Catania hanno saputo sfruttare carpendo la buona fede di chi è relegato a semplice pedina condizionata dal bisogno.

Le riforme non si sono fatte, l'acqua non è arrivata, i danni causati dal terremoto sono stati lasciati così per tanti anni a testimoniare il più grande malfeghismo. Ed è tanto per giustificare l'esplosione di una rabbia ormai non più nascondibile.

CARMELO LO BENE - Zurigo

La pagina delle lettere è la vostra pagina. Scriveteci!

NOTIZIARIO I.N.C.A.

Come si delega un'altra persona alla riscossione della pensione italiana

Alcuni connazionali ci hanno chiesto di spiegare la procedura inerente la riscossione della pensione italiana dei propri genitori nel caso in cui essi vengano in Svizzera a trovarli oppure, pur essendo in Italia, si vedono costretti, per una qualsiasi ragione, a far ritirare la pensione da una persona di fiducia.

Precisiamo subito che la delega può essere data sia al coniuge che a un parente, a un affine, ed anche a persona estranea. Per ottenere l'autorizzazione è però necessario presentare all'INPS una domanda su un apposito modulo predisposto dall'INPS medesimo. Su tale modulo il titolare della pensione deve specificare i motivi che impediscono la riscossione diretta, quindi

aggiungere il nome e il cognome del delegato se si tratta di un familiare o di un affine. Se chi si delega è invece un estraneo, il richiedente deve chiarire anche le ragioni per cui ha dovuto ricorrere a tale tipo di persona. L'INPS permette poi che la delega sia presentata direttamente agli uffici pagatori nel caso in cui l'impedimento per il titolare si sia manifestato nella imminenza della scadenza del pagamento delle pensioni. Da tener presente vi è anche che la delega sarà valida solo se i moduli saranno riempiti in tutte le loro parti e firmati dai diretti interessati. Per evitare inutili perdite di tempo e spagri, si informa che gli Uffici INCA in Italia svolgono anche questo tipo di pratiche.

EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18
sabato dalle 9-11.00.

Winterthur Technikumstr. 50

Baden giovedì dalle 17.30 alle 19.00
sabato dalle 09.00 alle 12.00

Baden Obere Halde 20

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188
Tel. (092) 5 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

Costituita la Federazione della stampa italiana all'estero

Si è tenuto nei giorni 5/8 luglio a Roma un incontro di editori e direttori di circa 50 giornali stampati all'estero di lingua italiana (in totale, più di cento testate).

Gli inviti al Convegno erano stati diramati da un comitato promotore che oltre ai direttori generali della presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, comprendevano i responsabili delle Federazioni, più o meno inesistenti, della stampa italiana all'estero.

Obiettivo era quello di costituire una Federazione tra le testate pubblicate all'estero, solo una piccola parte delle quali sono veramente vicine ai problemi dei lavoratori emigrati. Diverse sono invece le pubblicazioni che si propongono soprattutto di realizzare degli affari o che si situano su posizioni conservatrici e talvolta anche dichiaratamente fasciste.

Al convegno, a cui hanno partecipato anche due rappresentanti di « Emigrazione Italiana », erano presenti anche numerosi giornalisti dei programmi radio e Tv per gli emigrati. Sono stati questi, con il nostro appoggio, a chiedere che si ponga il problema di creare una Federazione dei giornalisti italiani all'estero.

Su questo convegno torneremo ampiamente nel prossimo numero.

Conclusa la 56.esima sessione della Conferenza inter. del lavoro

Si è tenuta a Ginevra il mese scorso la sessione annuale della Conferenza internazionale del lavoro, presso la sede del Bureau International du Travail.

Quest'anno è stata organizzata nell'ambito dell'« anno internazionale di lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale ».

La Conferenza ha unanimemente condannato i metodi razzisti che pratica il Governo del Sud Africa nei confronti delle popolazioni di colore. E' da tener conto che già da alcuni anni questo Paese è stato estrinsecato dall'organizzazione. I lavori sono stati assai fruttuosi in questa sessione, molto più che non in quella del 1970. Sono state approvate un buon numero di risoluzioni, convenzioni e raccomandazioni agli Stati membri del B.I.T. che ora dovranno essere ratificati dai rispettivi Governi.

Una risoluzione, che riguarda da vicino noi emigrati, è quella riguardante il trattamento ugualitario dei lavoratori migranti rispetto a quelli indigeni in tutte le questioni sociali e del lavoro. Ogni essere umano, senza distinzione di sesso, razza o origine sociale, deve poter avere, senza limitazioni il diritto al lavoro. **In particolare nel suo Paese d'origine.** « A tale scopo — è scritto nella risoluzione — gli Stati devono praticare una politica che assicuri al più presto e con i mezzi più adatti, il pieno impiego effettivo, liberamente scelto, utilizzando razionalmente le risorse materiali e umane ».

La Conferenza Internazionale del Lavoro raccomanda perciò agli Stati membri di preparare un programma d'azione coordinato che permetta di accogliere in un ambiente propizio i lavoratori migranti ».

La risoluzione continua affermando la necessità che le organizzazioni sindacali, operai e degli impiegati partecipino ai lavori di tutti quegli organismi internazionali, regionali o internazionali che si occupano dei problemi dei lavoratori migranti. **P.P.**

— SALUMI ED EMIGRAZIONE —

	0	1000	2000	3000	4000
GERMANIA					7933
FRANCIA					
SVIZZERA					
REGNO UNITO					
INGHILTERRA					



Molti si domanderanno quali relazioni possano passare fra queste due componenti della nostra bilancia commerciale. Sembra che l'esportazione dei nostri salumi sia maggiore là dove è maggiore la presenza degli emigrati italiani (Germania, Svizzera e Francia).

Uno dei vantaggi economici dell'emigrazione (a detta dei tecnici) è, insieme alle rimesse, quello di incrementare le esportazioni, in quanto, « noi emigrati » consumiamo prodotti italiani.

Mangiare salumi e... rimettere (le valute naturalmente) questo è il nostro dovere...

Il lavoro straordinario

Cento anni fa il lavoro era duro: si lavorava 12 ore al giorno di continuo, in due turni che coprivano le 24 ore della giornata. Molti erano i bambini che lavoravano anche di notte. I padroni erano incontentabili e non volevano concedere nemmeno un'ora per consumare i pasti, poiché, dicevano, in quell'ora in cui dovevano fermare le macchine, perdavano il guadagno accumulato nell'intera giornata. Gli incidenti non si contavano: gli operai iniziavano a lavorare al mattino che era ancora notte, per smettere di lavorare alla sera quando... era già notte e molti si addormentavano sulle macchine.

Ci sono state tante lotte, scioperi, e con gli scioperi i morti, per portare avanti il famoso slogan del tre otto: « Otto ore per lavorare, otto ore per dormire, otto ore per il tempo libero ».

E dalle lotte di tanti operai siamo passati alle nostre attuali 44 ore lavorative settimanali seguendo la giusta teoria « meno ore, più paga ». Ma noi possiamo constatare che cento anni di lotte sono state quasi inutili. Ora si ritorna indietro, specialmente qui in Svizzera, di cento anni. Abbiamo casi che ci fanno pensare... In una fabbrica di Eftrekon, un paese industriale a circa 20 km. da Zurigo, tutti gli operai stranieri fanno una media settimanale di 60 ore lavorative. Ed alcuni ne fanno anche di più per compensare quei pochi che lo straordinario non lo fanno. E il caso di Eftrekon non è unico; in quasi tutte le fabbriche succede la stessa storia. Il lavoro c'è, gli operai mancano e allora i padroni ricorrono al lavoro straordinario. E purtroppo,

in questo genere di lavoro gli italiani eccellono. Alla base di tutto c'è purtroppo la mancanza di una coscienza operaia. E' chiaro che noi dobbiamo lavorare otto ore al giorno e dobbiamo batterci per 40 ore settimanali. Il dippiù non serve: forse che lavorando dieci ore straordinarie alla settimana, si diventa ricchi? I sindacati svizzeri hanno preso più volte posizione su questo argomento, condannando il lavoro

Importante interpellanza...

● **continuazione dalla 1.a pagina** discussione: « E' urgentissimo prendere delle misure contro l'inondazione delle scuole indigene svizzere da parte degli stranieri. In futuro bisogna far sì che i bambini di lingua straniera non siano più ammassati nelle scuole pubbliche del Cantone di Zurigo prima che essi abbiano imparato la lingua tedesca... Non si può pretendere l'istituzione di corsi speciali costosi per i bambini dei lavoratori stagionali e dei genitori con permesso annuale, tanto più che bisogna tener conto che essi dovranno rientrare in patria, visto la nuova iniziativa contro l'inforestieramento... ».

Miller proponeva addirittura di sospendere a questo punto il dibattito sull'argomento, finché l'iniziativa non sia votata. (E fra due anni bisognerà forse ancora rimandare la soluzione del problema perché ci sarà una quarta iniziativa in corso: N.d.R.).

A questa dichiarazione seguiva una lunga discussione, nel corso della quale l'« Azione Nazionale » è

stata attaccata diverse volte violentemente. I singoli punti dell'interpellanza di Rosenbusch venivano ripresi e discussi favorevolmente da diversi consiglieri.

E' sicuramente da rilevare l'importanza del fatto, che un consigliere cantonale svizzero inoltra un'interpellanza su un nostro problema con delle richieste in parte uguali a quelle sostenute da più tempo dal nostro movimento. Non si può però nemmeno sottovalutare le tendenze discriminatorie che vengono portate avanti nello stesso Consiglio da parte di gruppi reazionari. Se il Governo cantonale, davanti a queste posizioni estreme cerca di tirarsi fuori dalla mischia dicendo che ormai il problema scolastico dei bambini stranieri viene affrontato sufficientemente, questo significa che non vede o non vuole vedere l'urgenza e l'importanza di detti problemi, le cui soluzioni non possono più essere rimandate. E' ora di prendere delle decisioni concrete al riguardo!

NEL CANTIERE DI COSTRUZIONE DELLA GALLERIA DEL SAN GOTTARDO

Tragica morte di un operaio italiano

(A.R.). Pietro Ameruso, 38 anni, originario di Terranova, provincia di Cosenza, ha perso la vita in un tragico incidente accaduto poco prima l'entrata della nuova galleria che attraverserà il S. Gottardo.

L'incidente mortale è accaduto nella prima mattinata di lunedì 5 luglio e subito è stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

L'Ameruso aveva il compito di dare il segnale di partenza al treno, che carico di operai doveva raggiungere l'interno della galleria. Alla guida del treno si trovava un connazionale, il quale iniziava la marcia appena ricevuto il segnale dell'Ameruso. Purtroppo quest'ultimo non riusciva a salire sul vagone e perdeva l'equilibrio: attaccato ad una maniglia, veniva trascinato per alcune decine di metri, fino a quando rimaneva schiacciato tra un palo di cemento e il vagoncino. A nulla è valso l'immediato intervento dei suoi compagni di lavoro e il pronto ricovero in ospedale: è deceduto quasi subito.

La sera stessa è stata eseguita una Messa funebre da Don Dino Ferrante. Nell'allocuzione, purtroppo il Cappellano aveva il cattivo gusto di richiamare l'attenzione degli operai che assistevano alle esequie, sui pericoli derivanti dalla stanchezza e dal « troppo bere » durante la sera e nei giorni festivi. Veniva interrotto dalla voce di un operaio che lo invitava a « fare il suo mestiere », cioè a dire la Messa, scegliendo altre occasioni per farsi portavoce di coloro che, sia durante le ore di lavoro in galleria, sia nelle baracche, operano il più completo sfruttamento. E non contenti di questo, pretenderebbero di pianificare anche i giorni di riposo!

In tutta la zona di Airolo, la tragica morte del connazionale ha suscitato vasta commozione.

Il defunto lascia la moglie e due figli, e per questo le organizzazioni operai del luogo si sono subito interessate per portare un segno di solidarietà concreta alla famiglia dello scomparso.

Vacanze gratis in Italia

C'è modo e modo d'essere al servizio dell'emigrazione.

Noi abbiamo scelto la forma più semplice e quindi migliore: servire i connazionali tutt'assieme, sotto lo stesso tetto.

Perciò abbiamo riunito i nostri uffici in una sola sede, in tutte le città della Svizzera (salvo Zurigo, per il momento almeno). Appunto per aiutare chi ha bisogno ed ha fretta, per non far perdere tempo prezioso.

Abbiamo fatto bene? Ditecelo voi, partecipando al nostro CONCORSO.

INNANZITUTTO CHI SIAMO:

- SAVI = agenzia viaggi italiana con biglietteria autorizzata
- UNILASTRA = assicurazioni malattia e vita, rimpatrio salme
- INAS-INASTIS = patronato italiano di assistenza sociale

DOVE CI POTETE TROVARE:

- Berna ● La Chaux-de-Fonds ● Losanna ● Ginevra ● Zurigo
- Segretariati a: Baden, Biemme, Delemont, Moutier, Winterthur
- Corrispondenti in tutte le principali località della Svizzera
- Indicateci la nostra sede più prossima a voi: anche questa è una domanda del concorso.

DATECI UN'IDEA GENIALE:

In un primo tempo volevamo affidarci a uno specialista pubblicitario, per farci fare uno slogan adatto alla nostra scelta di metterci assieme per meglio servire i nostri connazionali. Ma poi ci siamo detti: perché non impiegare invece quei soldi per offrire un bel viaggio o un bel soggiorno in Italia tra quanti ci vorranno dare un'idea per uno slogan davvero affiraliano? Ecco dunque il terzo quiz: dateci un'idea per uno slogan pubblicitario (per esempio: «Sotto lo stesso tetto, c'è tutto per tutti!»).

ECCO I PREMI IN PALIO:

- Ogni mese estraremo un viaggio IRE per qualunque destinazione in Italia.
- Al 31 dicembre 1971, estraremo fra tutti (compresi i vincitori dei premi mensili) due soggiorni in Italia per le vacanze 1972: 1° premio un soggiorno per 4-6 persone durante 2 settimane in bungalow di lusso, con piscina privata, su rinomata spiaggia italiana ● 2° premio un soggiorno per 2-3 persone durante 2 settimane in comodo bungalow su rinomata spiaggia italiana.

ALLORA, CI STATE?

Allora riempite questa cedola:

Abbiamo fatto bene a metterci assieme? :

Qual è la nostra più vicina sede a casa sua?

Strada: No':

Località:

Che idea ci date per uno slogan all'italiana?

Ritagliare e incollare la cedola su una cartolina postale affrancata, da spedire a: Casella Postale 2878-8023 Zurigo.

Se ne possono inviare finché se ne ha voglia perché il concorso è aperto a tutti. Non possono partecipare i dipendenti (e loro familiari) dei tre uffici SAVI UNILASTRA INAS-INASTIS, nonché dell'agenzia di promozione pubblicitaria Promotional Job. L'estrazione avverrà dimanzi a un legale. Non vi sarà corrispondenza. Il giudizio della giuria è insindacabile. I nominativi dei vincitori saranno pubblicati.

LIBRI

La Svizzera dopo Schwarzenbach

di Biffi - Boccarelli - De Paoli - Sacchetti - pagg. 231 - lire 2.500.

La pubblicazione del Centro Studi Emigrazione affronta il tema spinoso dell'emigrazione straniera in Svizzera, rilevando le contraddizioni dell'atteggiamento del Governo elvetico, l'equivoco di una situazione che ha bisogno della manodopera straniera, ma le nega i più elementari diritti, che «cercava braccia, ma ha visto giungere uomini», e da qui la prospettiva non chiara che fa della Svizzera una «entità incompiuta». Esaminando l'aspetto socio-economico e l'atteggiamento svizzero di fronte agli stranieri, G. B. Sacchetti commenta: «Il Paese si può dire caratterizzato dall'assenza di un vero e proprio proletariato indigeno e dalla presenza di un proletariato straniero. Questo è sottoposto a controllo di polizia e sotto la continua minaccia della espulsione», non può vivere con la famiglia, non può cambiare posto di lavoro, professione o Cantone di residenza, e tutto ciò all'ombra della «cosiddetta — pace del lavoro —, basata sulla limitazione dei diritti della massa lavorativa posta alla base della piramide sociale».

Dai saggi dei quattro autori, e soprattutto dalla documentazione che abbraccia oltre i due terzi del volume, risulta chiara la manovra del padronato svizzero, che è riuscito a rompere l'unità del mercato del lavoro, e creando una netta distinzione e contrapposizione tra lavoratori immigrati e locali, si serve poi delle condizioni di sfruttamento e di discriminazione del mercato del lavoro «schivo» — in cui gli immigrati sono divisi nelle più diverse categorie, l'una più sfruttata ed oppressa dell'altra — per condizionare così lo stesso mercato «libero» della manodopera locale.

Ma in determinate categorie ed aziende, gli immigrati rappresentano già delle forti minoranze e non di rado sono maggioranza assoluta: da ciò scaturisce la prospettiva del nuovo potere contrattuale che i lavoratori immigrati devono costruire in unità d'intenti con la classe operaia locale. Per l'ideologia che professa la trattazione non arriva a tenti, ma non sfugge a padre Sacchetti la dialettica delle reazioni, per cui una decisa azione di classe può determinare lo «scandiamento dei sindacati svizzeri dal sistema in cui sembrano inseriti», con l'av-

vento ai vertici di «forze nuove» che sappiano aprire nuove prospettive di «solidarietà operaia», con vinde ormai di «non potersi più a lungo opporre all'evoluzione sociale».

PAOLO CINANNI

No alle armi nucleari

La violenza scientifica dei governi non accenna ad uscire dal teatro della storia. Il progresso tecnico non ha disarmato le mani insanguinate dei potenti, anzi ha fornito loro gli strumenti della distruzione di ogni traccia di civiltà. Il potere è una droga capace di provocare le forme più violente di dispotismo; e il fattore della guerra è un criminale che riceve onori e obbedienza, mentre dovrebbe essere considerato il vero nemico del genere umano.

Vi è una sola strada di scampo dall'apocalisse atomica, verso cui ci sospinge la deliberata crudeltà dei potenti, sempre disposti a giocare la vita altrui, come vuole la passione della forza: pretesto di giustizia ma in realtà soltanto mezzo di prepotenza per scopi inconfessabili. E' la tesi di «No, alle armi nucleari»: un saggio di Carmelo R. Viola.

Il libro considera il fenomeno della violenza sotto il profilo esistenziale-animale; rievoca il dramma di Hiroshima e Nagasaki, introduce il lettore nel quadro terrificante della magia dell'atomo e degli inimmaginabili effetti delle armi chimiche e batteriologiche; illustra la posizione «morale e costruttiva» dell'ancorchio: posizione unica ed inconfutabile, verso cui, anche se sotto denominazioni diverse, si polarizza ineluttabilmente la parte migliore del mondo, in quanto rispondente all'atteggiamento più autentico dell'uomo teso a salvare se stesso ed i propri simili dalla follia omicida della guerra.

Il problema della pace è ormai il problema della sopravvivenza.

Chi ha una eredità di affetti da affidare ad un prossimo avvenire, non può restarne indifferente.

«No alle armi nucleari», pagg. 290, edito dalla FAI - Genova, può essere acquistato franco di porto, versando L. 1.200 sui c.c.p. n. 16/7576 intestati a: C. R. Viola — D-23 — 95024, Acireale (CT).

E' uscito il n. 5 dei "Quaderni Emigrazione",

I "QE", QUADERNI EMIGRAZIONALI, sono dei periodici editi dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane e dal Servizio stampa di «Emigrazione Italiana», che documentano le attività specifiche e questioni di particolare importanza dei lavoratori italiani in Svizzera.

Dopo i QE n. 3 che raccolgono i commenti della stampa sul Congresso di Lucerna dell'aprile 1970, e i QE n. 4 sugli Stregoni, è uscito ora il numero 5 contenente gli atti del Seminario sul problema della salute degli emigrati in Svizzera, organizzato dalle Colonie Libere il 21 marzo 1971.

Il fascicolo, pubblicato in collaborazione con la Società Umanitaria

QE n. 3 (CONVEGNO DI LUCERNA)

nr. copie:

QE n. 4 (STAGIONALI)

nr. copie:

QE n. 5 (SEMINARIO SULLA SALUTE)

nr. copie:

COGNOME:

NOOME:

INDIRIZZAZIONE:

Firma del richiedente:

Ritagliare e inviare a: Federazione CLI, Militärstr. 109 - 8004 ZÜRIGO

SCUOLA SCUOLA SCUOLA

La commissione scolastica dei centri italiani di Winterthur

Nel Comune di Winterthur, così come in numerosi Comuni elvetici, si ha una percentuale non trascurabile di bambini stranieri in età scolare.

La loro situazione è conseguente alla posizione dei propri genitori. Ecco perché in Winterthur le Associazioni italiane hanno dedicato da alcuni anni molta attenzione al problema scolastico dei loro bambini. Essendo l'istruzione la base fondamentale di una società rappresentata nell'ambito familiare uno dei problemi più importanti e sentito dai genitori che giustamente hanno il dovere di preoccuparsi per l'istruzione quale base essenziale per il futuro dei loro figli. Preoccupazione che diventa assillante messa a confronto, come molti fanno, con le condizioni di provvisorietà in cui versano gli emigrati.

In Winterthur esiste il Comitato cittadino italiano che rappresenta le più importanti organizzazioni italiane associate, al quale è stato dato il preteso incarico di coordinare le azioni per i problemi a carattere sociale. Ecco perché detto Comitato si è reso a suo tempo promotore, attraverso suoi rappresentanti, di prendere contatti con le Autorità scolastiche locali, le quali hanno sempre dimostrato un particolare apprezzamento verso i rappresentanti italiani. Si è così creata in pratica un'atmosfera di comprensione reciproca con la quale si sono affrontati vari aspetti del problema scolastico. L'esperienza successiva ha via via dimostrato la necessità di formare nell'ambito della scuola un organismo (appoggiato esternamente dalle organizzazioni italiane) che potesse collegare le iniziative di politica scolastica con le aspirazioni e desideri che gli stessi genitori italiani dovrebbero esprimere, ciò in relazione ai rapporti che democraticamente già esistono tra le istituzioni vigenti e i genitori svizzeri. E' così emersa la necessità di formare una commissione italiana la quale, liberamente eletta dai genitori italiani, si rappresentasse quale portavoce delle proposte espresse e approvate nelle assemblee dei genitori che periodicamente vengono organizzate dalla Commissione ora esistente in collaborazione con l'Autorità scolastica locale.

Dopo la costituzione della «Commissione scolastica genitori italiani», le attività che ha svolto, di concerto con la Direzione scolastica possono essere così riassunte:

ASSEMBLEE PERIODICHE D'INFORMAZIONE

Temi trattati: «Come aiutare i nostri figli che vanno a scuola». Relatore, signor E. Sulzer maestro elementare di Winterthur.

«I gradi scolastici della scuola popolare svizzera». Relatore, signor A. Stähli insegnante e membro della Commissione ginnasiale di Winterthur.

«Corsi di lingua e cultura italiana». Relatore, signor Lotito, maestra alle dipendenze del Consolato Generale di Zurigo.

«Conferenza sull'attività dello psicologo nella scuola popolare».

COLLOQUI PRIVATI CON MAESTRI E GENITORI

Spesso membri della Commissione vengono chiamati, da maestri o da genitori per casi specifici attraverso i quali la Commissione ha fatto un'esperienza pratica delle difficoltà che incontrano alunni e insegnanti.

Questa esperienza ci è stata utile per elaborare e sottoporre alle autorità interessate concreti e urgenti problemi, come per esempio: istituzione del doposcuola per gli alunni a basso profitto per scarsa conoscenza della lingua tedesca. Aiuto per i compiti, in quanto i genitori, per lo stesso motivo non sono assolutamente in grado di es-

sere d'aiuto ai propri figlioli). Possibilità prioritaria ai piccoli che frequentano l'asilo di andarci per 2 anni interi. E' enormemente importante che all'inizio del primo anno scolastico gli alunni sappiano il zurighese.

Comunicato della direzione didattica di Lucerna

La Direzione Didattica della Circonscrizione Consolare di Lucerna porta a conoscenza dei connazionali che dal giorno 16 agosto 1971 saranno aperte, presso l'Ufficio della Direzione le iscrizioni ai Corsi di lingua e cultura italiana a livello elementare e di Scuola media per l'anno scolastico 1971/72.

I genitori, che hanno figli in età scolastica che non hanno mai frequentato detti Corsi, sono invitati ad iscriverli.

Dir. DIDATTICA
Mythenstrasse, 10
6000 LUCERNA
Tel. 041 - 228186 - 225700

Molto interessante è stata l'iniziativa intrapresa dai maestri per sapere direttamente le esperienze e difficoltà che incontrano con gli alunni esteri. 500 questionari sono stati distribuiti attraverso la Direzione scolastica che più tardi ci ha fatto pervenire le risposte raccolte. Il ricco materiale è servito per farci un quadro reale della situazione ed evitare errate valutazioni.

Essenziale è però notare come attraverso queste iniziative si può riavvicinare l'interesse e la fiducia che l'emigrazione ha perso non volutamente.

E' doveroso segnalare il prezioso contributo dato da alcuni insegnanti svizzeri: senza la loro competente e assidua consulenza ci sarebbe molto difficile portare avanti questo compito così importante e complesso. A loro va la nostra sincera gratitudine.

Per la Commissione scolastica dei genitori italiani
di Winterthur
ALDO SECCHI

Assemblea di genitori a Rorbas e Dielsdorf

Sabato 3/7 e domenica 4/7 le CLI di Rorbas e di Dielsdorf hanno organizzato delle assemblee di genitori per discutere i problemi scolastici dei bambini italiani.

Alle assemblee hanno partecipato anche alcuni membri del Gruppo Scuola dei comitati regionali di Zurigo e membri di comitati di genitori di altri Comuni zurighesi.

In tutti e due i Comuni, dopo un ampio dibattito sia sui problemi generali dei nostri figli che frequentano le scuole svizzere che sui loro problemi specifici locali, si sono costituiti dei comitati di genitori. Essi s'impegnano a studiare in modo più approfondito il problema della scuola e a concretizzare le nostre richieste al riguardo. Prossimamente i comitati dei genitori si riuniranno per stabilire le loro modalità di intervento.

Per le nostre Filiali di LUGANO e LOCARNO
CERCHIAMO

MONTATORI DI RISCALDAMENTO MONTATORI DI VENTILAZIONE

svizzeri, o domiciliati

Gli interessati desiderosi di avere:
— un buon posto stabile e interessante
— dei vantaggi sociali di una grande industria

telefonino al nostro ufficio di Lugano (091) 2 39 40 per avere tutte le informazioni che avranno bisogno.

SULZER riscaldamento climatizzazione

Fratelli Sulzer, Società Anonima
Dip. Riscaldamento e Climatizzazione
Via Lucerna 6, 6901 Lugano
Casella Postale, Tel. 091/2 39 40

PER LA SPINTA INNOVATRICE DEL CONGRESSO DI BIENNE
UN GRANDE PASSO AVANTI DEL NOSTRO MOVIMENTO

Birmensdorf - Davos - Villeneuve nascono tre nuove Colonie

La politica del nostro movimento, intesa a sensibilizzare un numero sempre più vasto di lavoratori ai nostri problemi ha trovato una concreta risposta nella nascita di tre nuove Colonie Libere in Birmensdorf, Davos e Villeneuve.

C.L.I. DI BIRMENSDOERF

A Birmensdorf, sabato 3 luglio, alle ore 20, c'è stata l'assemblea costitutiva, organizzata per iniziativa di alcuni amici, già soci della C.L.I. di Affoltern. Costoro da parecchio tempo avevano preso contatto con amici lavoratori e abitanti del luogo e i loro positivi sondaggi, portavano alla nascita della Colonia. Numerosa è stata la partecipazione dei connazionali all'assemblea della Colonia Libera, che nasce così con ottime premesse di serietà ed impegno.

Dopo una relazione introduttiva sugli scopi e le finalità delle C.L.I. in Svizzera, fatta dal responsabile regionale G. Carrasso, si apriva un vivace dibattito sui problemi generali di tutta l'emigrazione in Svizzera e quelli particolari della comunità italiana di Birmensdorf.

A presidente della Colonia è stato eletto Aldo Marzin che sarà coadiuvato da altre otto persone, componenti del Consiglio direttivo.

C.L.I. DI DAVOS

A Davos, la C.L.I. è nata domenica 4 luglio. E' la prima Colonia del Cantone Grigioni e c'è da augurarsi che ne nascano ancora nei centri limitrofi.

Il maggior merito della nascita di questa Colonia, va all'attivo e cosenzioso presidente della C.L.I. di Praroth, l'amico Michele Mollese, senza dubbio uno dei più impegnati uomini del nostro movimento. Trovandosi a Davos per un periodo di cura, il Mollese si rese conto del totale distacco degli emigrati del luogo ad ogni forma associativa, come pure delle loro difficoltà nei rapporti sia con le Autorità italiane che con quelle svizzere.

Eppure una spinta ad unirsi, era senza dubbio data dalle particolari condizioni di questi emigrati, che in questo centro di svago e di riposo, sono quasi tutti « stagionali ». Nel corso dell'assemblea, durata circa tre ore, vi è stata un'esposizione di tutti gli emigrati italiani in Svizzera.

CAROUGE

Concorso di pittura

La Colonia Libera Democratica di Carouge (Ginevra) organizza, sotto il Patronato del Consolo Generale d'Italia, un Concorso di pittura aperto a tutti gli emigrati italiani in Svizzera.

Le norme per la partecipazione sono le seguenti:
— ogni concorrente può partecipare con uno o due lavori;
— la tecnica di composizione ed il formato dei lavori sono lasciati liberi;

— le tele non dovranno essere inchiodate;
— i lavori dovranno essere inviati alla « Direzione Didattica » presso il Consolato Generale d'Italia di Ginevra — rue Ch. Galland 14 — e dovranno recare sul retro la chiara indicazione del nome e cognome del concorrente e del suo recapito in Svizzera;
— il termine di scadenza per la presentazione delle opere è fissato entro e non oltre il 15 settembre 1971;

— la Giuria sarà presieduta dal Consolo Generale d'Italia, dott. Giovanni S. Rocchi;
— l'esposizione dei lavori avrà luogo il giorno 2 ottobre 1971 nella « Salle communale des Eaux-Vives », rue des Eaux-Vives - Ginevra, a partire dalle ore 15; sempre nello stesso pomeriggio avrà luogo la premiazione delle cinque opere giudicate migliori; tutti i lavori saranno restituiti agli interessati al termine della manifestazione.

zione a grandi linee, della storia della nostra Federazione e delle indicazioni emerse dall'ultimo Congresso nazionale di Biemme, da parte di A. Riccardi, membro della Segreteria della nostra Federazione. Questi si è soffermato particolarmente sulla mozione finale del Congresso che condensa i maggiori problemi di noi emigrati in Svizzera e le linee d'azione per una loro soluzione.

In seguito si è avuto un ampio dibattito sulla situazione generale e sui casi specifici degli emigrati di Davos. Questi discorsi hanno portato in evidenza la necessità di unire i nostri sforzi all'interno della C.L.I. per il bene dell'emigrazione.

Molto produttive a questo punto si è rilevata la presenza del sig. A. Cetta, dell'ufficio INCA di Basilea, che ha relazionato sulle attività del patronato nazionale della C.G.I.L., nelle sue sedi in Svizzera e dell'opportunità per i connazionali di rivolgersi ai patronati delle centrali sindacali di ispirazione democratica quando abbiano dei problemi di carattere previdenziale, assicurativo o di altra natura che rientri nelle specifiche attività di quegli istituti.

Nel proseguo dei lavori si è proceduto, da parte dei settantadue presenti, all'approvazione dello « statuto » sociale e alla nomina del Consiglio direttivo, a comporre il quale sono state chiamate ben 33 persone. Queste si suddivideranno in commissioni di lavoro per meglio articolare i programmi tracciati nel corso della stessa assemblea, ritenendosi una volta al mese. Ogni settimana si riunirà invece il Comitato composto dal presidente eletto I. De Monte e da F. Martina, G. Dettori, C. Perotta, S. Rizzello, già investiti dall'assemblea delle cariche sociali. A loro si uniranno coloro che verranno nominati responsabili.

RUPPERSWIL

La Colonia collabora alla festa del paese

Da molti anni, in ogni luogo della Svizzera si ripetono feste di paesi o di città, per le quali, molte amministrazioni locali richiedono la comparsa di gruppi più qualificati dell'emigrazione.

Noi a Ruppertswil, con le Autorità locali abbiamo sempre collaborato e dalle stesse abbiamo avuto le più ampie agevolazioni, tra le quali, una molto importante, la donazione di un locale da adibirsi a Sede di C.L.I. Ma fino ad ora non ci era mai stato rivolto l'invito a partecipare ad una festa di paese.

L'occasione s'è presentata recentemente. Inizialmente il nostro comitato ha ricevuto una convocazione da parte delle autorità. Noi ci siamo presentati nel luogo indicato, con una certa apprensione e molta curiosità, ma con nostra sorpresa, abbiamo notato che erano stati convocati anche tutti i rappresentanti delle locali Associazioni svizzere, come pure tutte le Autorità del paese.

In tale sede, il Sindaco, chiarendo il motivo dell'invito, comunicava ai presenti, la decisione del Consiglio comunale, di programmare una

di commissione. Noi auguriamo un pieno successo alle attività che verranno intraprese, sicuri che i connazionali daranno la loro piena adesione alla neo-Colonia Libera Italiana.

C.L.I. DI VILLENUEVE

La C.L.I. di Villeneuve, tre anni or sono aveva cessato la sua attività a causa del contemporaneo ripatrio di alcuni connazionali che portavano avanti l'attività della Colonia.

Ma ora, per iniziativa di alcuni vecchi soci e di nuovi elementi sensibili ai problemi dell'emigrazione, si è arrivati a ricostituire la Colonia, in una numerosa assemblea pubblica il 25 giugno scorso.

In detta assemblea, oltre a trattare i problemi contingenti dell'emigrazione italiana in Svizzera, si sono gettate le basi per un lavoro di sensibilizzazione generale attorno alla piattaforma rivendicativa della P.C.I.I.

Nella seconda parte della serata si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo della C.L.I., il quale avrà nei suoi più immediati programmi la realizzazione di una capillare campagna di tesseramento di soci per arrivare già al prossimo autunno, a poter indire una numerosa assemblea di soci e costi dibattere ampiamente i problemi locali e quelli a carattere nazionale dell'emigrazione italiana.

A presidente è stato eletto Romeo Benedetto, uno dei primi fautori della rinascita della C.L.I. Lo affiancheranno nel suo delicato compito: P. Rossi, A. Baudanza, R. Boeli, S. Ferrara.

A costoro va l'augurio di tutti i presenti all'assemblea perché il loro lavoro sia produttivo negli interessi di tutta l'emigrazione di Villeneuve e dintorni.

ATRI

festa del paese, e per la quale sarebbe stata gradita la partecipazione di tutta la popolazione. I proventi della festa, fatta a scopo di beneficenza, sarebbero serviti per finanziare la costruzione di una « Casa di riposo ». E' stata formata una Commissione di lavoro, e d'altra, è stato tutto un susseguirsi di riunioni.

Al Comitato C.L.I. è stato assegnato il compito di gestire un «Grotto Tichense». Per tale scopo, abbiamo ottenuto una vecchia stalla, solida costruzione, ma egualmente stalla.

E' stato un lavoro intenso di un mese, durante il quale, ognuno di noi, sacrificando tutto il tempo libero, ha contribuito a trasformare la stamberga, in un caratteristico ed accogliente locale, che con l'aggiunta di un tocco di fantasia tipica nostra, ha fatto evocare più Napoli che non Lugano!

Comunque la nostra fatica è stata premiata abbondantemente. La frequentanza degli ospiti è stata enorme. Tutti attirati da una sapiente propaganda sulle varietà e specialità gastronomiche italiane offerte. Degna di nota, l'attiva e disinteressata partecipazione di un socio della C.L.I. di Aarau, l'amico S. Curcuruto, il quale in qualità di cuoco, si è prodigato al massimo in maniera che ogni cosa risultasse perfetta, per la soddisfazione personale di noi tutti e per la contentezza degli ospiti.

Tutti contenti e felici, così si potrebbe terminare, nonostante la dura fatica, che si è protratta per ben due fine settimana, nei quali ognuno di noi ha contribuito in maniera largamente positiva. Si spera ora, con questa nostra compartecipazione, di aver fatto una piccola breccia nella mentalità tipica bresciana nella mentalità tipica conservatrice paesana, e di tentare almeno localmente quel processo di integrazione, che a livello nazionale ancora non si ha.

CAROUGE

Emilio Foglia lascia la presidenza della Colonia

In una assemblea generale della Colonia Libera Democratica di Carouge, il presidente Emilio Foglia ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute e per l'età avanzata. Emilio Foglia, da oltre mezzo secolo lavora nelle organizzazioni democratiche, per l'emancipazione della classe operaia. Da oltre 60 anni in Svizzera, si è sempre adoperato per il bene dei connazionali, specialmente con i rifugiati politici al tempo del fascismo. E' stato uno dei fondatori della Federazione delle Colonie Libere, nonché fondatore del Comitato d'assistenza presso il Consolato, promotore dei comitati per la difesa degli stagionali, e sempre alla testa nella lotta contro lo sfruttamento degli allodigi.

La sera dell'assemblea, quando è stato dato l'annuncio delle sue dimissioni, molti erano commossi: le sue parole di commiato sono state ancora una volta rivolte al comitato, per spronarli a lottare per la nostra emancipazione e per la conquista dei nostri diritti democratici.

L'assemblea generale ha eletto nuovo presidente Basilio Vian.

A CURA DEL COMITATO NAZIONALE DI INTESA Pubblicati gli atti del Convegno unitario di Lucerna

In oltre cento pagine, la raccolta completa, degli interventi svolti al Convegno unitario di Lucerna (25 e 26 aprile 1970) delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera.

Il volume, rilegato, contiene le relazioni ufficiali fatte a nome del comitato promotore, gli interventi e le comunicazioni scritte dei delegati, i contributi ed i saluti degli ospiti, i telegrammi di adesione al Convegno, i documenti dei gruppi di lavoro. E' un importante quadro di

tagliare qui

e spedire alla Segreteria del Comitato nazionale di Intesa, Militärstr. 109, 8004 Zollikon.

Vi preghiamo spedirci in contrassegno N. copie degli atti del primo convegno delle associazioni degli emigrati italiani in Svizzera. Al seguente indirizzo:

Firma e timbro (evtl.) dell'associazione

Eccosip nella pratica bottiglietta- porzione in 11 varietà:



Tabac à fumer
Portorico Ia.
Nr. 25

DÉTAIL
fr. 3.75

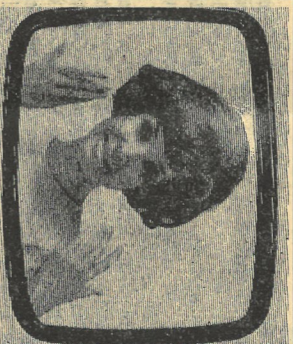
NAZIONALE
Nr. 25
250 GRAMMES Net

Coupe
FR

UNION

Stauffacherstrasse 45
 8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
 - Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
 - Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
 - Colonie Libere Italiane convenzionate:
- Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Gattfelden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.



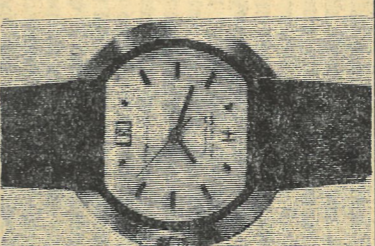
L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica
 Riparazioni e vendita:

TELEVISORI
 REGISTRATORI
 RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici
L. POLONI
 Badenerstr. 665 - ZURIGO
 Tel. 051/62 60 52



G. SCHIAVO

Orologiaio diplomato - Orologeria - Gioielleria
 Riparazioni accurate di tutte le marche

BASILEA
 Missionsstrasse, 15 — Tel. 25 27 04
 Vicino a Spalentor

TV a colori



Amici italiani!
 Da V. REATO troverete radio, televisori di tutte le marche. Macchine da cucire e lavatrici con grandi **SCONTI FINO al 40%**

Facilitazioni di pagamento rateale. Visitatemi e rimarerete contenti

REATO
 Radio - TV - Haushaltartikel
 Josefstrasse 107
 8005 Zurigo
 Tel. (051) 42 30 50

TRASLOCHI GROB

In tutta l'Europa con pratiche doganali

KARL GROB
 Inwilerstrasse 167
 6340 BAAR (Zugo)
 Telefono 042/31 40 75

RADIO TELEGIOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

Un negozio radio - TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



Caoutchou in latex
fabbricazione USA
 ed altre interessanti novità internazionali.

Prezzi e qualità senza concorrenza.

Chiedete il nostro nuovo catalogo, in francese e in tedesco, 12 pagine illustrate e campioni gratuiti, ... ne vale la pena.

Massima discrezione.

BARRIERE SA 1000 Lausanne 4-B.P. 64

"EMIGRAZIONE ITALIANA"

Edizione N. 12 — 15 luglio 1971

Direttore: Gianfranco Bresadola

Redattore: Giuseppe Baiocchi

Redazione e Amministrazione:

Militärstrasse 109, 8004 Zurigo

Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Sostenitore Fr. 25,-
 Estero Fr. 16,-
 Svizzera Fr. 8,-
 Una copia singola Fr. 0,50
 CCP 80 - 57163

Pubblicità cis. 40 al mm.

Tiratura controllata: copie nr. 10.862

Tipografia stampatrice:

Gráfica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Abbonandosi e collaborando

si fa vivere il giornale!

45 ore settimanali di lavoro

Noi siamo una impresa di ristorazione internazionale con 31 stabilimenti (Ristoranti, Hotels, Motels) e più di 2500 collaboratori. Se voi desiderate lavorare presso uno dei nostri stabilimenti, possiamo garantire assistenza dal punto di vista sociale

MÖVENPICK

una moderna scuola di perfezionamento. Vi proponiamo interessanti posizioni.

lo desidero lavorare in:

- Prego ritagliare lungo la linea e segnare
- | | | |
|--------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Zurigo | <input type="checkbox"/> Losanna | <input type="checkbox"/> Berna |
| <input type="checkbox"/> Lucerna | <input type="checkbox"/> Lugano | <input type="checkbox"/> Ginevra |
| <input type="checkbox"/> Francoforte | <input type="checkbox"/> Stoccarda | <input type="checkbox"/> Wiesbaden |
| | | <input type="checkbox"/> Monaco |

Sono interessato ad un lavoro come:

- | | | |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> Commis de cucina | <input type="checkbox"/> Commis de rang | <input type="checkbox"/> Commis de bar |
| <input type="checkbox"/> Cameriere | <input type="checkbox"/> Cameriera | <input type="checkbox"/> Commis pasticciere |

Possibile data d'inizio:

Nome: _____ Cognome: _____

Data di nascita: _____ Luogo di nascita: _____

Indirizzo: _____

Zentralverwaltung der Mövenpick - Unternehmung, Postfach, 8027 Zurigo
 Personal Departement.

ALCIO VA IN VACANZA

quattro grandi sono sempre le stesse

alcio va in vacanza... Chiuso il mercato calcistico», ci sono due mesi di sogni, prove, rive ambiziose, prima dell'inizio del campionato che porterà certe liete sorprese o amare delusioni.

squadra che ha fatto il colpo grosso è stato il Milan. Sono stati infatti Sabadini in difesa, uno in mediana e Bigon all'attacco. E con questi giocatori la squadra sembra molto rafforzata e in grado di battersi pari a pari con la «tata» Inter.

squadra nerazzurra dal canto suo ha mantenuto la solida impostazione dello scorso campionato, con il più Ghio acquistato per far posto a Bonhsegna. Comunque l'anche se non ha fatto «colpo grosso», può considerarsi squadra molto solida e sperticata e con parecchie possibilità e ancora il «bis».

iventus ha dato ancora di più

igiori centauri tutti i tempi

Ubbiali, Italia	vittorie	9
Hallwood, G. Bretagna	»	9
no Agostini, Italia	»	9
Sutrees, G. Bretagna	»	7
ey Duke, G. Bretagna	»	6
odman, Rhodesia	»	6

fiducia ai suoi giovani; aveva bisogno di un portiere ed è venuto Carron, una sicurezza che accresce notevolmente i numeri di questa giovane squadra.

Notevolmente rafforzato ci appare il Cagliari. Trasformato Gori in centrocampista, aveva bisogno assai di una spalla per Riva ed ecco arrivare la «stella» Vitali e in difesa il solido Poletti. Ma l'acquisto

Regazzoni ha collaudato le due «Ferrari» per l'Inghilterra

Il pilota Clay Regazzoni ha collaudato lunedì 12 u.s., all'autodromo di Modena le due vetture «Ferrari 312-b-2» che saranno schierate sabato 17 luglio nel Gran Premio di Inghilterra, sesta prova del campionato mondiale formula 1 che si disputerà sul circuito di Silverstone.

VERSO LA CONQUISTA DEL DECIMO ALLORO IRIDATO

Giacomo Agostini trionfa in Germania Orientale

Giacomo Agostini, conquistando la vittoria in sella di una 500 «MV Augusta» al Gran Premio della Germania Orientale, si è matematicamente assicurato il nono titolo mondiale iridato. Ma i traguardi e le aspirazioni di Agostini non sono finiti: vincendo ancora due gare nella clas-

più grande del Cagliari può senz'altro rappresentare il ritorno del grande «Gigi» Riva» alla forma pre-Messico.

Gira e rigira, considera e riflette, alla fin fine si deve concludere che le quattro grandi sono sempre le stesse e lo scudetto non potrà sfuggire ad una di loro. A meno che non venga fuori una vera e anche gradita sorpresa...

Il giro più veloce compiuto da Regazzoni è stato effettuato in 50'2 alla media di km. 169,850. Sono state spedite in Inghilterra tre vetture e precisamente le due che saranno pilotate in gara da Ickx e Regazzoni e una terza che servirà da allenamento.

Ocana cade e si ritira Merckx in giallo

Luis Ocana, la maglia gialla del Tour, durante la quattordicesima tappa Revel-Luchon è caduto nella discesa del Col de Menté e ha dovuto abbandonare una corsa che aveva quasi vinto.

Dopo la drammatica tappa il «Tour» è ripartito da Luchon senza maglia gialla. In effetti Eddy Merckx, che avrebbe dovuto indossarla l'ha rifiutata dicendo che non era giusto, che lui non la meritava. Eddy all'arrivo della durissima tappa era visibilmente toccato dalla disgrazia avvenuta al suo avversario spagnolo. Ripeteva con le lacrime agli occhi che non era possibile, che Luis era veramente sfortunato e che non meritava una cosa così e che lui non aveva il diritto di «ereditare» la maglia gialla. Eddy ha poi affermato che una vittoria così non gli interessa. Dopo un paio di ore di tranquillità si era però ripreso e si era lamentato del comportamento del gruppo nei suoi confronti. Pare che più di un avversario si sia lasciato andare ad apprezzamenti poco onesti nei suoi confronti prendendo come pretesto la polemica suscitata domenica nella cronometro di Albi, circa l'agire di una vettura della televisione che avrebbe favorito il campione spagnolo riparandolo dal forte vento negli ultimi cinque chilometri.

La carriera di questo fantastico corridore è iniziata nel 1966, quando vinse il titolo nella «500» al grande rivale Mike Hailwood.

CICLISMO

Ocana cade e si ritira Merckx in giallo

Luis Ocana, la maglia gialla del Tour, durante la quattordicesima tappa Revel-Luchon è caduto nella discesa del Col de Menté e ha dovuto abbandonare una corsa che aveva quasi vinto.

Dopo la drammatica tappa il «Tour» è ripartito da Luchon senza maglia gialla. In effetti Eddy Merckx, che avrebbe dovuto indossarla l'ha rifiutata dicendo che non era giusto, che lui non la meritava. Eddy all'arrivo della durissima tappa era visibilmente toccato dalla disgrazia avvenuta al suo avversario spagnolo. Ripeteva con le lacrime agli occhi che non era possibile, che Luis era veramente sfortunato e che non meritava una cosa così e che lui non aveva il diritto di «ereditare» la maglia gialla. Eddy ha poi affermato che una vittoria così non gli interessa. Dopo un paio di ore di tranquillità si era però ripreso e si era lamentato del comportamento del gruppo nei suoi confronti. Pare che più di un avversario si sia lasciato andare ad apprezzamenti poco onesti nei suoi confronti prendendo come pretesto la polemica suscitata domenica nella cronometro di Albi, circa l'agire di una vettura della televisione che avrebbe favorito il campione spagnolo riparandolo dal forte vento negli ultimi cinque chilometri.

ORGANIZZATA DALLA « SEZIONE SQUALO » DELLA COLONIA LIBERA DI PRATTELN

Una grande gara di pesca

Continuando l'attività ricreativa nella certezza di fare piacere a tutti gli appassionati sportivi pescatori, la sezione « Squalo » della CLIP ha organizzato il 6 giugno u.s. la programmata gara di pesca.

Nonostante la pioggia battente caduta durante la competizione ne è risultato un successo insperato, organizzativo e di partecipazione; sono risultati iscritti 70 concorrenti.

I colleghi Svizzeri si sono aggirati ben otto premi sui dieci disponibili impartendo una severa lezione di pesca.

Questi i risultati per quanto riguarda i primi tre posti:

- 1) il signor Buser Hans Peter (ex campione europeo)
- 2) il signor Regenass Werner
- 3) il signor Erni Christian (presidente della sezione di Pratteln).

La sezione Squalo porta a conoscenza il bollettino del pescatore dei mesi di giugno-luglio.

Sono forse i mesi più propizi per

il nostro sport, le possibilità di impiego di qualunque esca (già tipica del mese di maggio) si amplia: non ci resta che una oculata scelta.

Alle prede già precedentemente insidiabili si aggiunge ora l'anguilla che pescheremo a piombo fermo, innescando verne di prato e interiora. Per chi pesca al piano sono riservate particolari soddisfazioni dai cestelli di cavendani, insidiati a moschiera con mosche brillanti. Preferita è quella che imita l'ape o la vespa. I tagli del piano sono generosi nel concederci persici e scardole; come esca si impiegherà la larva di mosca. Nelle correnti adatte si pesca il bardo; la carpa incontinca ad interessarsi ai vari pastori e la tinca si dimostra particolarmente attiva.

Nella speranza di avere soddisfatto qualche amico pescatore, la sezione Squalo augura a tutti buone vacanze e un arrivederci al mese di agosto.

LUCIANO ZANCARLI



madra della Colonia Libera Italiana di Spreitenbach + Killwagen
Spreitenbach il 26/27 giugno si è svolto il sesto « Dorfturnier » organizzato F.C. Spreitenbach.

a una piacevole e grande manifestazione che ha visto scendere in ben 37 squadre, tra le quali 35 svizzere e solo 2 italiane. Però si è che molte squadre svizzere avevano nella loro formazione diversi atleti italiani.

no, a differenza degli altri anni, la C.I.I. locale ha presentato una composta esclusivamente da soci della Colonia.

è stato possibile, perché già da tre mesi la C.I.I. di Spreitenbach (e la Colonia) hanno un'età dai 15 ai 20 anni. Lo stesso capo gruppo 16 anni e nonostante ciò tutto funziona per il suo verso.

di di Spreitenbach + Killwagen non sanno solo giocare a pallone, ma anche organizzarsi e discutere nelle riunioni sui problemi dei giovani dell'emigrazione. Sperano inoltre che questa idea di riunioni e discussioni condivisa e seguita da altri giovani di altre Colonie...

INVIATO

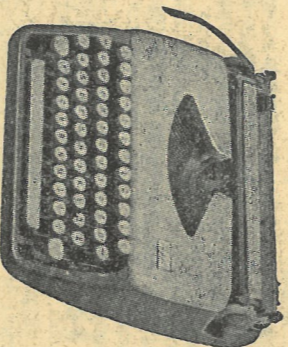
per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.



TRIUMPH

Fr. 265.—

ERHARD WPPF AG

Nüscherstrasse 30

8001 ZÜRICH

051/25 67 12

Fiat Automobil-Handels AG
Freihofstrasse 25
(presso Letzigrund) 8048 Zürich

FIAT

Tel. 051 5277 52

Quanto costa un presidente

Ho sotto gli occhi i risultati di un'inchiesta condotta da un professore dell'Università di Princeton (New Jersey - USA), un certo Herbert Alexander, sulle spese fatte dai candidati alla presidenza degli Stati Uniti.

Alla lettura di queste cifre, mi viene in mente una discussione avuta sul treno con un certo filo che leggeva « Epoca » e « Il Corriere della Sera » per far volare il tempo.

Dopo alcune mie puntatine veramente provocatorie, il tipo « sbotta » con una vera sentenza sulla democrazia: « In un paese democratico — mi diceva — tutti possono diventare presidenti, compreso lei o me o uno qualsiasi. Io penso che gli Stati Uniti, per il modo in cui elegge il suo presidente, sia veramente il paese democratico per eccellenza ».

Allora obiettai, forse scioccamente, che non avevo mai visto alla Casa Bianca un negro o un portoricano. Ma non avevo i risultati del professore di Princeton e quindi sono scusato.

Ma torniamo al professore che dice:

« Per insediarsi alla Casa Bianca, l'attuale presidente Nixon ha speso nella campagna elettorale del 1968 la cifra record di 35 milioni di dollari, pari ad oltre 18 miliardi di lire. Nessun altro candidato presidenziale ha mai investito (notate il verbo per favore) una somma così grande in tutta la storia degli Stati Uniti. Infatti, sia Rockefeller che il defunto Robert Kennedy, al loro tempo non investirono più di 10 milioni di dollari a testa. A parte il termine investire (che, vocabolario alla mano, significa mettere a frutto capitali) mi domando se correndo una democrazia perdetta (tipo USA) un qualsiasi mortale come me o come il tipo incontrato sul treno possa investire simili somme per democraticamente diventare presidente degli USA ».

Certamente, se il tipo continua a leggere « Epoca » e il « Corriere della Sera », sognerà spesso ad occhi aperti... E nei sogni tutto è possibile ».

FELIX

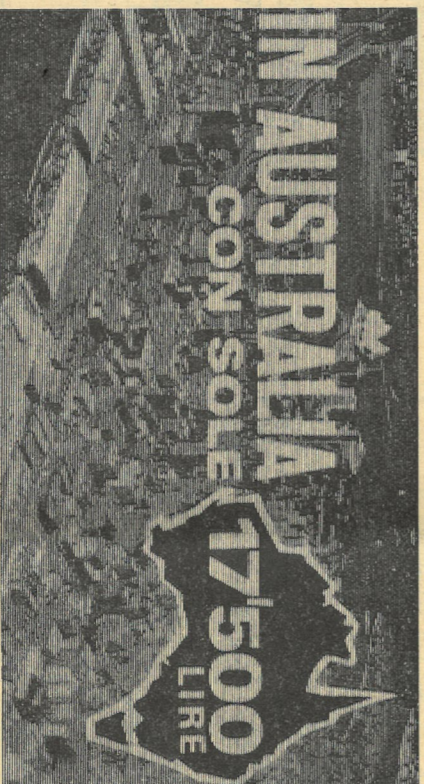
Menzogna e libertà di stampa

Il braccio di ferro tra il Governo americano e il giornale « New York Times » sul rapporto "top secret" di Mac Namara, che chiarivano le circostanze che avevano portato all'impegno americano nel Vietnam, è stato vinto dal giornale americano in nome della « libertà di stampa ».

Non sia a noi ricercare i motivi che hanno spinto il « New York Times » alla pubblicazione del rapporto, se la sete di ristabilire la verità, oppure la sete... di far quadrare, dopo aver considerato il "ghiotto" vantaggio economico derivante dalla pubblicazione. Quello che invece ci preme far rilevare è l'enorme impressione che la diffusione di dette memorie ha fatto sull'opinione pubblica americana e occidentale. Scoprire ad un tratto che quella che si sta combattendo è una vera guerra di aggressione, sentirsi provare che gli « incidenti del Tonchino » che hanno provocato l'inizio dei bombardamenti sul Nord Vietnam erano stati inventati di « sana pianta » e che già molto tempo prima di questi incidenti i fatti, comandando americani e Sud Vietnamiti attaccavano e bombardavano obiettivi nel Nord per provocare una guerra; vedersi dimostrare, senza possibilità di smentita, che ben tre presidenti americani tanto esaltati, Kennedy-Johnson-Nixon, sono stati te emeriti bugiardi e cosa ancora peggiore, tre aggressori, tutto questo ha provocato un formidabile "choc" alla confraternita dei "falchi" americani e ai loro accesi sostenitori sparsi in occidente.

In questa vicenda, davvero vergognoso è stato il comportamento dei nostri giornali "indipendenti", primo fra tutti il « Corriere della Sera ». Ai tempi degli incidenti (fasulli) del Tonchino il Corriere scriveva che « la reazione del Governo americano all'incidente del Golfo del Tonchino è stata rapida ed energica, sia sul piano militare che su quello diplomatico ».

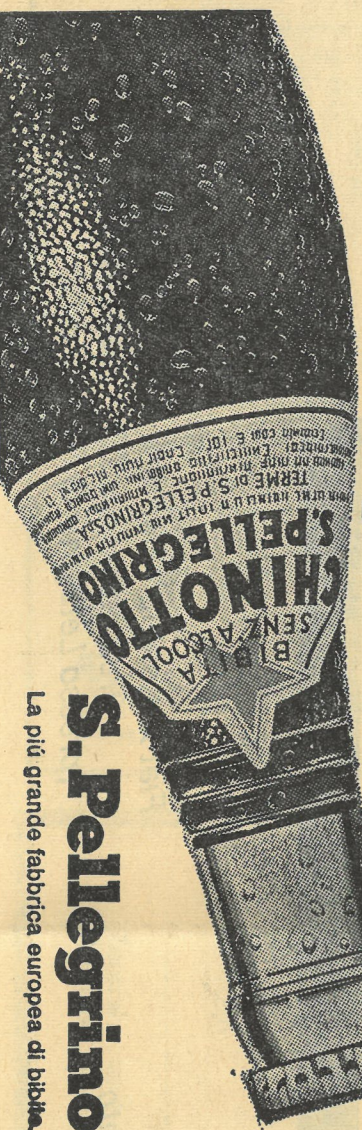
Oggi lo stesso, eletto a paladino del « New York Times » scrive con un titolo a tre colonne: « Riprendono le pubblicazioni del Rapporto Mac Namara: in America vince la libertà di stampa ». Certamente, per costoro in America "vince" sempre qualcosa: ieri la menzogna, oggi la libertà di stampa.



Sembra uno degli avvisi pubblicitari che d'estate riempiono i giornali, come se l'Australia fosse Palma o St. Tropez. Naturalmente questa che abbiamo trovato in una rivista italiana e che riportiamo non è una pubblicità per le vacanze, bensì per emigrare. L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo in cui l'emigrazione è anche pubblicizzata.

E il povero emigrato crede poi di trovare in Australia... l'America? Neanche per sogno: sembra che agli Andipodi si corrano tutti i rischi, anche quello di rimanere disoccupato o di finire nel Vietnam.

Chinotto San Pellegrino



S. Pellegrino
La più grande fabbrica europea di bibite.

BABILONIA di Filigal

EMIGRATI IN FRANCIA

I « Gastarbeiter » in Francia sono 3,5 milioni. Chaban-Delmas, il premier della Repubblica, dopo aver visitato un quartiere abitato dagli emigrati ha dichiarato: « Non ha mai visto niente di più spaventoso ». E ha promesso aiuto...

In queste cittadelle fatte di baracche che « stan su » solo perché appoggiate l'una all'altra tanto sono mal ridotte dall'uso e dal maltempo, durante gli ultimi anni scorsi, 250 bambini sono morti a causa del freddo delle loro tristi abitazioni e altrettanti sono morti a causa del freddo. Durante lo scorso mese, un bambino di tre anni è stato trovato divorato per metà dai topi.

Ed avere una baracca tutta per sé e già un lusso: migliaia di baraccati abitano « a turno »: per otto ore un gruppo, poi il secondo gruppo, poi il terzo. A Metz 200 operai algerini non hanno né casa né baracca: solo il Padreterno sa dove abitano. Nelle « Bidonvilles » parigine vivono un milione e mezzo di « poveri cristi » nella miseria più nera: senegalesi, algerini, portoghesi, marocchini... « merce lavoro » a buon mercato. E questi emigranti, non solo ricevono il salario ridotto a metà di quello di un operaio francese, ma anche gli assegni familiari risultano « ridotti » notevolmente: per cinque figli un operaio francese riceve 520 franchi, un operaio portoghese 98 franchi, un senegalese 60 franchi!

Solo il 3% degli emigrati ha potuto « prendersi il lusso » d'affittare un appartamento. Gli altri sono baraccati.

Il premier Chaban-Delmas ha promesso aiuto...

DAL BRASILE

Dal Brasile una canzone, parole e musica di Geraldo Vandré: « Caminando »

*Ci sono soldati armati ma non armati
per lo più perduti con le loro armi in mano
nelle caserme imparano la vecchia lezione
di morire per la patria e vivere per niente.*

*C'è fame nelle grandi piantagioni
e disperazione in marcia per le strade
ma loro usano i fiori come ritornello
e credono che i fiori sconfiggeranno
i cannoni.*

Il generale Luis de Franco Oliveira, ministro della pubblica istruzione, ha definito « Caminando » una canzone... sovversiva e ha proibito di cantarla.

Geraldo Vandré ha lanciato una nuova canzone, « Continuando ». Stessa musica di « Caminando », ma niente parole...

....

Monsignor Helder Camara ha detto:

« Io sono per la violenza pacifica. Ciò significa che non mi acconto di più di multiforme, esigo sconoscimenti profondi ».

« Rispetto tutti coloro che, in coscienza, scelgono la violenza attiva. Che Guavara e i giovani che nel mio paese hanno fatto la stessa scelta, perché si sacrificano per la giustizia. Ma ne soffro ».

NEW YORK

Sono 300.000 i « pendolari » che ogni giorno raggiungono il posto di lavoro con la ferrovia sotterranea tanto mal ridotta che Jerome Krechner, Administrator for Environmental Protection, ha sentenziato: « Con la ferrovia sotterranea da 50 anni maltrattiamo duramente i cittadini di New York ».

....

Down the drain... giù, sempre più giù, di male in peggio: se Nixon spende i dollari per la guerra nel Vietnam, allora non può certo comprare motorci e vagoni per la « sotterranea ». Bisogna fare la scelta, e Nixon la scelta l'ha fatta.

....

La delinquenza? Altro problema che a New York non trova soluzione: nel 1970, 5000 persone assassinate, 30.000 donne violentate, 600.000 delitti « non gravi », ecc. (questo secondo la FBI che, nel caso, dice la verità solo a metà).

La Polizia di New York è « impotente » e consiglia ai cittadini: « Non opporrete resistenza se un criminale vi chiede il portamonete, consegnate il portamonete senza fiatare... così salvate la vita ». « Have you been mugged lately? » (stete stato aggredito anche voi recentemente?) si chiedono i cittadini di New York l'un l'altro. Subire un'aggressione risulta « normale », molti l'hanno subita, gli altri la subiranno... « impotente » come la Polizia di New York, che dispone di 40.000 agenti, senza contare i 55.000 « super » del « mastino » Hoover.

....

I ricchi dispongono della « Polizia privata », i non ricchi dispongono della disperazione.

New York è diventata la metropoli della paura.

Gli è che molti hanno concluso che « crime is business », e cioè che il crimine è un'affare redditizio come altri.

Così corse il Padreterno moltiplicava le pagnottelle, New York moltiplica i criminali.

La Mafia, altrimenti detta « Cosa nostra », fa affari d'oro... ma non ai mafiosi dà la caccia la Polizia, ai progressisti, invece.

Mentre si sta facendo fuori (assassinando) qualcuno, il capo mafioso che ha « condannato a morte » quel qualcuno, si presenta al primo ufficio di polizia che incontra sulla via e chiede: « Ho sentito dire che mi cercate, è vero? ». Non è vero!

....

Vergogna. Negli Stati Uniti è stata scoperta una fossa « comune » dove erano sepolti una cinquantina di « cinghiali » messicani, assassinati pare, per evitare di dar loro il salario.

E' stata scoperta per caso questa « fossa ». Erano stagionali: neanche il loro nome si sapeva. Succede ogni anno: per la raccolta della frutta, i mercanti di schiavi fanno una capatina nel Messico e recitano con « una pacca sulla spalla » (niente contratto di lavoro, niente carte in regola) i poveri cristi disoccupati e affamati. Dopo il lavoro, anziché il salario, un colpo di pistola. La civiltà.

DAL TAGES ANZEIGER DEL 3.7.71

« 50 anni fa »

Nella settimana che va dal 28 giugno al 4 luglio 1921, il « Tages Anzeiger » riportava in prima pagina un lungo articolo sugli « eccessi della polizia degli stranieri ». In esso tra l'altro si leggeva:

« Oggi vivono circa 150.000 stranieri di meno nel nostro paese in confronto al periodo anteguerra, perché... dalla fine del 1917 è difficile ricevere dei permessi di domicilio in Svizzera, specialmente a Zurigo, dove è praticamente impossibile... e perché gli organi della polizia degli stranieri federale e cantonale, (a causa di durezza eccessiva) in tutta la Svizzera si sono fatti la fama di odiare gli stranieri... »